

Angela a casa, è finito un incubo

Ieri sera il rientro in valle dopo tre giorni nelle mani dei militari israeliani

S.AMBROGIO - Sono le 21 di giovedì sera. Angela Lano, la giornalista sequestrata sulla Freedom Flotilla che portava aiuti umanitari ai palestinesi, è finalmente a casa sua. È stanca, ma ha un sorriso sulle labbra che le si accende non appena vede il balcone fiorito della sua abitazione. Più che sconvolta, la giornalista santambrogese è indignata, decisa a denunciare tutte le nefandezze che ha visto, sulle quali ha intenzione di scrivere un libro. «*L'assalto alla Freedom Flotilla è stato terrificante. Noi reporter abbiamo cercato di fare il nostro lavoro e documentare l'accaduto, mentre gli attivisti si sono stretti intorno alla cabina di pilotaggio cercando di resistere in maniera pacifica. Ribadisco che sulle navi non c'erano armi*». La violenza è stata inaudita, racconta. Fortunatamente la santambrogese ne è uscita illesa. «*Anche se gli aiuti, purtroppo, non arriveranno a destinazione, a livello politico e di immagine l'iniziativa pacifica degli attivisti della Freedom Flotilla ha avuto successo. Israele si è fatta un clamoroso autogol*».

A lato: Angela Lano ieri sera sul balcone di casa con marito e figli. Sotto: l'abbraccio con l'anziana madre



• ALLE PAGINE 14 e 15

▶ Beinasco, notte brava

Vandali in azione all'asilo Garelli: due arrestati

(a pagina 15)

▶ Grugliasco

La Global tratta, ma l'accordo è ancora distante

(a pagina 33)

chiude il ritiro azzurro



L'Italia saluta l'aria del Sestriere con una sconfitta

• ALLE PAGINE 2 e 3

Tunnel sotto la collina di Rivoli

Il tracciato del Tav sfiorerà Rivalta, raccordo con lo scalo

IERI, durante l'incontro in Osservatorio tra i sindaci della collina morenica e Rfi, è stata illustrata per la prima volta un'idea di tracciato che delinea già il progetto preliminare della Torino-Lione. La novità riguarda il territorio di Rivalta e Rivoli. Nei pressi della provinciale tra i due comuni dovrebbe sbucare il tunnel sotto la collina. Da qui il tracciato dovrebbe percorrere più o meno quello del vecchio progetto di circosollivazione tra Rivoli e Rivalta, non molto lontano dal cimitero e San Vittore, e con un'ampia curvatura raggiungere lo scalo di Orbassano tra il Sangone e la strada provinciale per Beinasco. Verrebbero così scartati sia il passaggio sotto la linea storica con lo scalo di Orbassano "attestante" e non "passante", sia la bretella che avrebbe toccato più pesantemente i campi tra Tetti Neirotti e il Dojrone. Il tracciato anche a Rivalta sarà quasi tutto in galleria.

• A PAGINA 5

Avigliana, boato e paura in via della Repubblica



I resti dell'esplosione della bombola e ciò che rimane del capanno (a pagina 9)

all'interno:

▶ Rosta, via le rampe

Lo skatepark fa spazio al beach: rende di più

(a pagina 12)

▶ Caprie-Novaretto

Rapina in Posta: in due malmenano l'impiegato

(a pagina 16)

▶ Liceo di Sangano

Lo 'Scafidi' apre e subito raddoppia, ma è polemica

(a pagina 27)

▶ Alpiignano, viabilità

Mini-tangenziale, una nuova strada per arrivare a Rivoli

(a pagina 28)

APERTO DOMENICA 6 GIUGNO

ORARIO: 9,30/12,30 - 15,00/19,30

boetto
abbigliamento
S.Ambrogio

3000 METRI QUADRI DI IDEE E ABBIGLIAMENTO
SOLO A S.AMBROGIO VIA CADUTI PER LA PATRIA, 14-16
TEL. 011 939123

www.boettoabbigliamento.it

lo spazio pensato per te in cui con poche parole puoi fare la differenza - luna nuova pubblicità

01042
9 477172 1377009

● Comparto edile, le imprese chiedono interventi

TRASPARENZA degli appalti pubblici, ma non solo. Per risolvere il comparto edile, secondo le imprese, servono anche azioni decise sulle norme per l'urbanistica, sul Piano casa, sulla tutela dell'ambiente e le sue relazioni con gli interventi edili e infrastrutturali. Sono alcuni dei temi toccati nel corso dell'incontro che il Collegio edile di Api Torino, che riunisce le piccole e medie imprese attive nel comparto, ha avuto con Ugo Cavallera, l'assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica della Regione.

«Il nostro settore - ha spiegato Alessandro Frascaro, presidente del Collegio edile - si trova in una situazione delicatissima. Ad un anno dagli stati generali dell'edilizia, poco o nulla è stato fatto mentre le imprese sono sempre più in difficoltà non solo per le commesse ma anche per i pagamenti dei lavori già svolti». «Il codice degli appalti - hanno detto i rappresentanti di Api - richiama numerose volte il termine trasparenza. L'affidamento e l'esecuzione delle opere e dei lavori pubblici devono garantire la qualità delle prestazioni e lo svolgimento nel rispetto del principio di trasparenza. E questa si applica anche attraverso l'adozione di adeguate forme di pubblicità delle procedure di gara. Chiediamo quindi di attivare un sistema di raccolta dei dati inerenti le procedure di affidamento per ogni gara. E' necessaria anche la creazione di un Comitato tecnico per la valutazione delle offerte anomale».

Fra gli altri temi toccati, per quanto riguarda l'urbanistica, la sollecitazione a predisporre un testo unico edilizio-urbanistica che non rivoluzioni l'attuale legge urbanistica, ma che sintetizzi i punti validi e applicabili, introducendo ripensamenti e modifiche per quanto concerne la rigidità delle destinazioni d'uso, l'applicazione degli standard urbanistici ponendo molta attenzione all'urbanistica ecosostenibile e all'introduzione di discipline per il riordino del patrimonio edilizio obsoleto (piano demolizioni).

● Le scuole vincitrici del Gran Premio sportivo

LUNEDÌ alle 9.30 nell'auditorium della sede di corso Inghilterra, l'assessore allo sport della Provincia, Gianfranco Porqueddu, consegnerà i riconoscimenti alle scuole vincitrici della prima edizione del "Gran Premio sportivo scolastico - Provincia di Torino", nato con lo scopo di offrire un riconoscimento particolare agli istituti secondari di primo e secondo grado i cui allievi si siano particolarmente distinti nell'attività agonistica nell'ambito delle fasi provinciali dei Giochi sportivi studenteschi 2010. Alle scuole partecipanti ai 2° stato assegnato un punteggio in base alla classifica finale ufficiale per tutte le discipline. La stesura della graduatoria è stata curata dall'Ufficio promozione sportiva della Provincia, sulla base dei dati ufficiali e definitivi, forniti dall'Ufficio educazione fisica e sportiva di Torino. La partecipazione ai Giochi è riservata agli allievi delle scuole secondarie di primo e secondo grado statali e non statali che hanno costituito al loro interno il Centro sportivo scolastico per promuovere attività individuali o di squadra, attraverso lezioni in orario extracurricolare, che debbono essere tenute con continuità nell'anno scolastico e non essere legate esclusivamente a periodiche manifestazioni.

La classifica delle scuole secondarie di primo grado: 6° posto Des Ambrois di Oulx, 7° Istituto comprensivo di Rivalta. Classifica delle scuole secondarie secondo grado (femminile): 7° posto Istituto industriale Vittorini di Grugliasco; (maschile): 1° Istituto industriale Elio Vittorini di Grugliasco, 4° Istituto industriale "Galileo Galilei" di Avigliana, 10° Istituto industriale Amaldi di Orbassano, 14° Istituto industriale "Des Ambrois" di Oulx.

imprenditori si nasce/1 MAGGIORA una famiglia ai fornelli

di CLAUDIO MARTINO
e PAOLO PEDRINI

C'ERA una volta, non troppo tempo fa: molta gente imparava a leggere e scrivere grazie alle trasmissioni Rai del maestro Alberto Manzi, le Seicento cominciavano ad affollare strade e autostrade, le prime lavatrici rivoluzionavano la vita delle massaie, il Moplen dava il Nobel a Giulio Natta e oggetti di plastica a tutti, la conquista della Luna era ancora un sogno che i ragazzi immaginavano attraverso i libri di Giulio Verne. Era l'Italia del boom economico e i beni di consumo raggiungevano larghi strati della popolazione. Carosello, la sera, portava nelle case la réclame di mille prodotti, frigoriferi, aperitivi, gelati, biscotti... Chi, essendo almeno bimbo a quell'epoca, non ricorda l'attore Renzo Palmeri chiudere lo spettacolo pubblicitario dei frollini Maggiora con la gag «No, no, no, cara bafina, questo non succede alle otto di mattina?»

Negli anni '80 una serie di sfortunate situazioni costrinse la ditta a chiudere. Sebbene il biscottificio Maggiora di Collegno non esista più da un quarto di secolo, rimane intatto lo spirito imprenditoriale della famiglia fatto di sapori, profumi e prelibatezze. Come una moderna Fenice, è risorto da un decennio nella scuola di cucina "La Maggiorana" di Rivoli: anima ispiratrice della rinascita nonché titolare, docente e direttore didattico del laboratorio è Erica Maggiora, nipote del fondatore dell'industria dolciaria. «Ho ereditato i geni dell'arte culinaria da mia mamma Elena, che mi ha inculcato le basi del mestiere ai suoi volta acquisite agli inizi degli anni '70 seguendo a Roma corsi per chef nell'unico istituto allora riconosciuto nel nostro Paese, facente parte della "Commanderie des cordons bleus" di Francia, associazione della quale è poi diventata delegata nazionale».

L'eccezionale e cristallino talento di cui la giovane è dotata non tarda ad emergere: appena diciannovenne si "laurea" cordon bleu, quindi si perfeziona alla corte di autentici mostri sacri come Gualtiero Marchesi e Paul Bocuse: «Nel nostro campo non basta avere un titolo, la disciplina è ferrea, occorre tanta e tanta gavetta prima di potersi fregiare dei "grad" di cuoco. Ho fatto il mio tirocinio nella scuola di cucina della mamma, la prima del genere in Piemonte, avviata nel '73 all'interno della sede

I biscotti della Maggiora di Collegno sono un ricordo ma l'ereditiera Erica si impone come grande chef

di rappresentanza del biscottificio in piazza Cln a Torino».

La brillante carriera si interrompe nel 1985 con il matrimonio e la nascita di due figlie (Carolina e Camilla), comunque il sopito amore per i "fornelli" inevitabilmente si risveglia: «Quando mi sono sposata ho lasciato tutti gli impegni, ma cresciute le bambine ho ripreso a occuparmi di food design e scenografia della tavola. È stato proprio in occasione di una collaborazione con il Comune di Rivoli nel 1999 che la Pro loco mi ha messo a disposizione un locale dove ho dato vita all'attività: sono partita da zero, completamente a mie spese e senza neppure l'ombra di un allievo; per fortuna le cose sono andate bene e da allora posso vantare di aver formato oltre 1500 persone».

Per 4-5 anni resta nei 30 metri quadrati della Pro loco, successivamente, incoraggiata dal consenso riscosso, fa il grande passo: si trasferisce nella villa di famiglia, uno splendido edificio dei primi

del Novecento circondato da un parco secolare, che arreda con cura quasi maniacale, e nell'ottobre del 2004 inaugura la nuova location con una sontuosa festa: «Un avvenimento veramente prestigioso con 600 invitati tutto incentrato sul cibo, dalle affiches ai manichini, alle lampade, fino al ricevimento impostato su portate tradizionali, creative e giapponesi. Il giusto risalto per un'attività del genere: non ci si improvvisa chef, e ancor di più uno chef professore costantemente occupato nello studio, nell'aggiornamento, nella ricerca di nuove idee e tendenze. Insomma, una pesante e piacevole fatica quotidiana che in alcune circostanze merita di essere premiata convenientemente».

Le sue ricette non si trovano altrove perché sono frutto del



Erica Maggiora con Juan Antonio Samaranch e (a lato) con la mamma Elena



Erica Maggiora con una sua creazione in cucina (sotto) mentre dà lezione alla delegazione americana



sportivi e turisti americani, letteralmente rapiti dalla sua bravura. «Sono riconoscimenti davvero importanti, non capita a tutti di avere in casa il presidente onorario del Cio Samaranch».

Alla "Maggiorana" il cordon bleu impone ai discepoli di realizzare, e poi degustare, le ricette che inventa per e con loro. Propone tre diversi livelli di corso. Il primo introduttivo: cinque lezioni di tre ore per apprendere a scegliere, conservare, maneggiare gli ingredienti e a preparare vivande semplici. Il secondo di perfezionamento: sei lezioni di tre ore in cui si elaborano ricette più complesse. Il terzo di alta cucina: due cicli di tre lezioni, sempre di tre ore, ricercate e particolari sia dal punto di vista metodologico che dell'approccio. Inoltre per chi vuole approfondire specifici aspetti quali piccola pasticceria dolce e salata, menù per le festività, aperitivi, buffet, panificazione e così via.

È una scuola eclettica e multifunzionale dove non solo si insegna ma si organizzano eventi gastronomici, mostre e concerti. L'astro di Erica Maggiora non ha confini ed è richiesto da aziende famose, grandi firme della moda, della cosmesi e dell'arredamento per l'allestimento di manifestazioni, rinfreschi e set fotografici che implicano la presenza di una tavola imbandita.

Esempio di come anche la più lineare offerta debba essere frutto di dedizione, passione e abilità, la "vestale" non ha timore di affermare che «chi ci frequenta per due-tre anni può dedicarsi tranquillamente alla ristorazione».

Industria, timidi segnali di ripresa nel 2010

I SEGNAI di ripresa in questi primi mesi del 2010 ci sono, ma sono atalantani. Secondo l'ultima indagine di Unioncamere Piemonte sull'andamento della nostra economia, a livello regionale nel periodo gennaio-marzo 2010, la variazione tendenziale grezza della produzione industriale sullo stesso trimestre dell'anno precedente è stata di +9,3 punti percentuali, risultato migliore rispetto a quello registrato a livello nazionale (+2,8 per cento). Ma questo incremento, fanno notare le Camere di commercio, va valutato con estrema cautela, dal momento che la variazione è misurata rispetto al periodo gennaio-marzo 2009, momento in cui il sistema produttivo regionale era all'apice della crisi.

Tra l'altro, dopo una "ripresina" all'inizio dell'anno, questo semestre sembra chiudersi con uno stop della tendenza alla ripresa. La performance del tessuto manifatturiero regionale, infatti, si associa a risultati meno incoraggianti sul fronte degli altri indicatori congiunturali: gli ordinativi provenienti dal mercato interno subiscono una flessione dello 0,4 per cento rispetto al trimestre precedente, mentre quelli da oltre confine registrano una diminuzione dell'1,7 per cento. Il fatturato delle imprese manifatturiere piemontesi, invece, registra un incremento medio del 6,6 per cento rispetto a gennaio-marzo 2009.

Più o meno simile il quadro dipinto dall'Unione industriale in un'audizione alla commissione lavoro del consiglio provinciale. L'associazione delle imprese della provincia di Torino segnala che le cose vanno un po' meglio ma la crisi vera non accenna a dare segni di cedimento.

Il tasso di disoccupazione è il dato che preoccupa di più, proprio in un momento in cui governo e Regione annunciano tagli nei bilanci proprio e nei trasferimenti agli enti locali. Il 2009 si è chiuso con una media di tasso di disoccupazione dell'8,3, per cento, molto più della media del 2008 che era del 5,6. Aumentata di molto la disoccupazione femminile che nel 2009 è salita al 9,4 per cento contro il 7,5 degli uomini: i disoccupati, rispetto al 2008 sono aumentati di ben il 48,3 per cento.

Anche gli avviamenti al lavoro nel 2009 sono stati in continua flessione: l'anno ha chiuso con un calo del 19,2 per cento che ha coinvolto anche il lavoro precario, non solo le assunzioni a tempo indeterminato. Particolarmente significativa la situazione nel comparto principe del nostro territorio e di tutta la provincia, il metalmeccanico, dove si è registrato un calo delle nuove assunzioni di ben il 58,1 per cento.

M.B.